

V A C

VA, *Vada*, cioè *Vada la scommessa*, *Scommettiamo*; *Giuochiamo*.

VACA, s. f. *Vacca*; *Buessa*, La femmina del Bue.

Detto per agg. a Donna, *Giovenca* o *Giumenta*, Si dice per ingiuria.

Detto per agg. a Uomo, *Vigliacco*; *Vile*; *Poltrone*, V. CRAVA.

*Vacca*, dicesi ai Bachi da seta che intristiti per malattia non lavorano.

AZIÒN DA VACA, *Azione fatta vigliaccamente*, da *vigliacco*, da *codardo*.

GRASSO COME UNA VACA, *Parer un carnovale*, dicesi popolarmente di Persona grassa e grossa. V. PORCHÈRA.

ANDÀR DRENTO PER EL RO E VEGNÌR FORA PER LA VACA, V. BO.

VACANZA, s. f. *Vacanza* o *Vacazione*, Giornale di riposo.

*Vacanze* si chiamavano ai tempi del Governo Veneto quelle, che secondo la costituzione erano permesse tanto d'estate che d'autunno, nelle quali cessavano dalle loro occupazioni ordinarie i Magistrati civili. Supplivano rispettivamente pei Magistrati gli Avvocatori del Comune e il Collegio de' Signori di notte al civile; e le cause in appello restavano sospese. Le Ferie si concedevano ai tempi di Pasqua e di Natale.

ESSERGHÈ VACANZA D'UN IMPIEGO, *Vacare un impiego, un ufficio*, Esser cioè senza possessore.

TORSE VACANZA DA SU POSTA, *Inforcare la scuola* o *Far forza alla scuola*, vale Prender la vacanza da per sè, senza licenza o ordine del Maestro.

VACARIÀ, s. f. *Cascina*, Luogo dove si tengono e pasturano le vacche, onde si fa il burro ed il cacio.

LA XE UNA VACARIÀ, detto fig. *Ella è una disonestà, oscenità, lordume, lordura, sporcozia, nefandità*, cioè Cosa contraria all'onestà.

VACARO, V. VACHER.

VACAZZA, s. f. *Amscine*, Specie di Susina, la cui pianta è conosciuta sotto il nome di *Prunum Damascenum*.

VACHEMÒRE (coll' o aperto) s. f. *Vacca* e *Incolto*, Que' lividori o incotti che vengono talora alle Donne nelle cosce, quando tengono il verno il caldanino sotto la

V

V A C

gonnella, e nelle gambe di coloro che scaldandosi le avvicinano troppo al fuoco. V. ZARIESE.

VACHER o VACARO, s. m. *Mandriale* o *Mandriano* e *Guardamandrie*, Custode della mandria. *Vaccaro*, chiamasi il Guardiano delle vacche — *Vaccara*, dicesi alla Femmina.

VACHÈRA (coll' e aperto) s. f. *Basoffone*; *Pentolone*, Uomo assai grasso e pinguisimo. V. PORCHÈRA.

VACHÈTA, s. f. *Vacchetta*; *Vaccarella*; Bestia vaccina d'un anno intero.

Detto per Agg. d'ingiuria a Femmina, *Vaccherella*; *Vaccuccia*.

VACHÈTA, s. m. *Abbecedario*, Libro che, disposto con ordine alfabetico, serviva negli Archivi sotto i Veneti all'uso di rinvenire le carte occorrenti.

*Vacchetta*, dicevasi anche ad un libro, in cui si registravano le spese giornaliere.

VACINA, s. f. *Vaccina*, Voce dell'uso. Specie di Miasma che si estrae da certe pustule morbose, che vengono specialmente alle mammelle delle Vacche in alcuni paesi, e di cui ci serviamo per la vaccinazione, per preservar le persone dal vaiuolo naturale.

VACINAR, v. *Vaccinare*, T. dell'uso, e vale Innessar il vaiuolo di vacca, Far la vaccinazione.

VACINAZIÒN, s. f. *Vaccinazione*, verbaie di Vaccinare. Operazione chirurgica che si eseguisce per lo più sulle braccia, introducendo subcutaneamente il miasma vaccino nelle persone, che non hanno avuto il vaiuolo naturale, per preservarle da tale malattia pericolosa.

VACÒN, detto per Agg. a Uomo, *Vigliaccone*; *Poltrone*; *Vile*; *Codardo*.

VA CO VÀ, Maniera fam. V. in ANDÀR.

VACUO, add. *Vacuo*, V. VODO.

*Vacui*, in T. Forense del cessato Governo Veneto, si chiamavano le giornate nelle quali arringavansi le cause dinanzi ai Consigli di quaranta, che a motivo della grave loro importanza o diramazione, non potevano essere definite in una giornata sola, ma dovea esserlo in più giorni; e quindi dicevasi *Vacui* perchè appunto quei giorni rimanevano vacanti per i terzi con-

V A G

sigli ordinarii. *Causa de vacui*, dicevasi quindi ad una Causa simile.

VADA, s. m. Voce che sembra corrotta da VADO, Presente del verbo Andare, usato per Strada, Cammino, Sentiere.

ANDÀR FORA DEL VADA, *Uscir del seminato*, detto fig. Uscir di tema o del soggetto che si ha fra mano; *Uscir di squadra*, Uscir de' termini. *Annestare in sul secco*; *Dire di secco in secco* vuol dire, Per mancanza di materia entrare in discorsi diversi dai primi e fuori di proposito. *Sba-lestrare*, detta fig. vale Non dar nel segno proposto in favellando di che che sia.

FORA DEL VADA, *Fuor di proposito*; *Fuor di luogo*; *Fuori di strada* — I NUMERI XE FORA DEL VADA, *I numeri sono spostati*.

COSSA CHE XE FORA DEL VADA, *Cosa assurda* o *sperticata*, Fuori del ragionevole.

NO LA XE MINGA UNA COSA FORA DEL VADA, *Non è fuor di ragione o di probabilità*, e vale È anzi probabile o verisimile.

VADA e anche VAGA, sono poi l'imperativo del verbo Andare — VAGA o VADA EL RESTO, *Facciamo del resto*, T. de' Giuochi d'invito e vale Giuocar tutto quel danno che uno ha davanti.

VADA CHE VU NO SE CAPACE DE FAR STA COSSA, *Scommettiamo che voi non siete capace di far questo*; ovv. *Giuochiamo che tu non sei cece di far questo*.

DE MANCO NO VADA, vuol dire *Accette la disfida*.

VADIMONIO, s. m. *Vadimonio*, T. Forense del cessato Governo Veneto, dal barbarico *Vadimonium*, che significa Pegno o Garanzia. Decreto civile, con cui ad istanza della Moglie si autenticava il legale fondamento della sua dote sui beni del Marito vivente. Dicevasi anche *Assicurazione di dote*. Quest'atto spettava al Magistrato del Proprio. V. PROPRIO.

VAGABONDAGIO, s. m. *Vagabondità*, Il vagabondare e lo Stato del Vagabondo. Nella traduzione del Codice criminale italiano dicevasi *Vagabondaggio*.

VAGABONDÀR, v. *Vagabondare*, Andar attorno errando e senza saper ben dove, Fare il vagabondo; *Andar a zozzo*; *Andar a girone*, o *ronda*.